



# ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOMBOLO

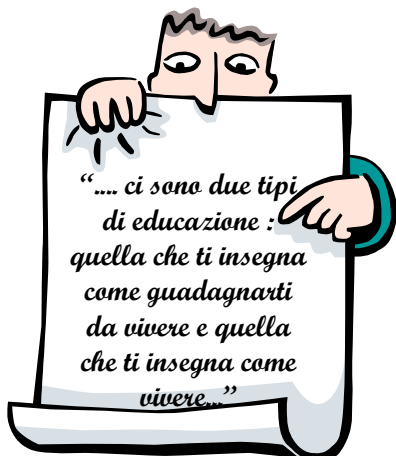
Sintesi del P.O.F. per le Famiglie

Anno Scolastico 2019 - 2020

UNA SCUOLA CHE SI IMPEGNA A  
EDUCARE E ISTRUIRE  
IN UN CLIMA SERENO E MOTIVANTE



# Che cos'è il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Il PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.) è il DOCUMENTO FONDAMENTALE DELL'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE DELLA SCUOLA

Rappresenta lo strumento con cui l'Istituto Statale Comprensivo di Tombolo rende trasparente e leggibile ciò che fa, perché lo fa e come lo fa. Il POF illustra ai genitori, agli studenti, al corpo docente, al personale ATA ed a tutte le realtà sociali ed economiche del territorio le caratteristiche della scuola, la sua organizzazione interna, gli obiettivi formativi e le scelte progettuali per raggiungerli, nonché le metodologie per valutarne l'efficacia. Esso tiene conto della realtà socio-culturale in cui è inserito l'Istituto, delle esigenze degli alunni e delle risorse disponibili organizzate per il raggiungimento degli obiettivi educativi. Il POF, inoltre,

è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e prevede un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno. Viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività delle scuole e delle scelte di gestione e amministrazione definite dal Dirigente Scolastico. Il piano è poi approvato dal Consiglio d'Istituto. Il P.O.F. uno strumento flessibile, aperto, soggetto ad aggiornamenti che, nel corso dell'anno scolastico, possano derivare dall'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo della scuola.



**Il dialogo costruttivo, la sintonia e un'autentica collaborazione tra scuola e famiglia garantiscono i migliori risultati educativi per gli alunni.**

## I GENITORI

possono aiutare la scuola a "fare sempre meglio" in varie maniere:

- firmando consapevolmente il Patto di Corresponsabilità, in cui si impegnano a condividere, fare proprio e partecipare concretamente e in maniera continuativa al progetto educativo della Scuola
- come membri eletti nei: Consigli di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), Consigli di Interclasse (Scuole Primarie) e Consigli di Classe (Scuola Secondaria 1° Grado)
- come membri eletti nel Consiglio d'Istituto dove, insieme ai rappresentanti del personale della scuola, deliberano in merito a proposte organizzative e di utilizzo delle risorse finanziarie, per rendere possibile la concretizzazione del P.O.F.
- come membri della Commissione Mensa, cioè controllando e facendo proposte migliorative rispetto al servizio
- proponendo idee e partecipando a incontri e assemblee di classe e di Istituto
- incontrando e dialogando serenamente con i docenti nei ricevimenti
- partecipando a iniziative di formazione / informazione rivolte alle famiglie in merito al loro ruolo educativo e/o a problematiche legate alla maturazione dei figli e alle loro relazioni sociali
- contribuendo con aiuti economici, rendendosi disponibili alla realizzazione di progetti, cercando sponsor, fornendo materiale, ecc.



# PICCOLO VOCABOLARIO PER COMPRENDERE LE SIGLE PIU' USATE DALLA SCUOLA IN QUESTI ULTIMI ANNI



**POF** = Piano dell'Offerta Formativa  
**PTOF** = Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
**POFT** = Piano dell'Offerta Formativa Territoriale  
**FSE** = Finanziamenti con Fondi Comunitari  
**POR** = Programmi Operativi Regionali  
**PON** = Programmi Operativi Nazionali  
**RAV** = Rapporto di Autovalutazione  
**PDM** = Piano di Miglioramento  
**PDP** = Piano Didattico Personalizzato  
**PEI** = Piano Educativo-Didattico Individualizzato  
**PDF** = Profilo Dinamico Funzionale

**BES** = Bisogni Educativi Speciali {
   
     **DSA** = Disturbi Specifici di Apprendimento
   
     **H** = Alunni diversamente abili con handicap
   
     **ADHD** = Disturbi dell'Attenzione e Iperattività

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

RISORSE INTERNE

1 Dirigente Scolastico	Docenti	11 Scuola Infanzia 38 Scuola Primaria 32 Scuola Second. 1°G.	} 81
2 Vicario / Collaboratore			
3 Fiduciari			
8 Funzioni Strumentali			
9 Commissioni			
51 Docenti Referenti	Alunni	64 Scuola Infanzia 371 Scuola Primaria 267 Scuola Second. 1°G.	} 702
1 Direttore Amministrativo			
4 Assistenti Amministrativi in Segreteria			
13 Collaboratori scolastici			

### SCUOLA DELL'INFANZIA:

3 sezioni  
40 ore settimanali / orario dal lunedì al venerdì: 8.00 – 16.00

### SCUOLA PRIMARIA:

#### ORARIO CLASSI TEMPO NORMALE:

- Cl. 3 A, 4 A, 5 A:  
27 ore settimanali, compreso il sabato, dalle 8.00 alle 12.30

#### ORARIO CLASSI TEMPO LUNGO

- Cl. 1 B C, 2 B C, 3 B C, 4 B C, 5 B C:  
28 ore settimanali: 5 giorni dalle 8.00 alle 13.00, 2 ore un pomeriggio e sabato a casa

#### ORARIO CLASSI TEMPO PIENO:

- Cl. 1 D, 2 D, 3 D, 4 D, 5 D:  
tempo pieno = 40 ore settimanali, escluso il sabato, dalle 8.00 alle 16.00

### SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO: 12 classi (4 sezioni)

- 8.00 – 13.00 tutti i giorni, con Inglese Potenziato (5 ore settimanali) oppure con Inglese (3 ore settim.) e 2^ Lingua Straniera (2 ore settim.)
- 8.00 – 14.00 con Inglese Potenziato (5 ore settimanali) e sabato a casa



TEMPO SCUOLA



**PROGETTI EXTRACURRICOLARI E/O RILEVANTI**



**FORMAZIONE**



**IN ORARIO SCOLASTICO**

**IN ORARIO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO**

**PROGETTI IN CONTINUITA'**



- FONDAZIONE BORTIGNON
- CARITAS PARROCCHIE ALI' DESPAR
- COMUNE PRO LOCO BIBLIOTECA A.I.D.O. - A.V.I.S. O.M.G. - IL SOLE
- COMITATO PALLINE DI ONARA
- COOPERATIVA INCONTRO STELLA DEL SUD COOP. LIMOSA
- INCONTRO TRA I POPOLI ASSOC. SPORTIVE ASSOC. DI VOLONTARIATO
- ETRA ROTARY CARIPARO
- ASI 6 LYONS MALPIERO
- SAPORI DELLA MUSICA CSV

## PROGETTI PECULIARI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### **PRIMI "PASSI IN SICUREZZA"... sicuri a SCUOLA, a CASA e per la STRADA**

Il progetto, con l'aiuto di un personaggio guida, propone ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, un percorso che gli aiuterà a riflettere e ad assumere atteggiamenti atti ad evitare situazioni di pericolo, favorendo l'acquisizione di comportamenti corretti, rispettosi di semplici regole.

I bambini si diventeranno a scoprire come comportarsi in caso di pericolo o in situazioni di emergenza, aiutati dalla conoscenza e presenza dei Vigili del Fuoco, dei volontari del soccorso sanitario, della Polizia Locale.

Il progetto nella parte riguardante l'educazione stradale è vissuto e proposto alla scuola dell'Infanzia in continuità con gli altri gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo di Tombolo.

### **PROGETTO "DANZARE... LE FIABE"**

Coinvolge tutti i bambini della scuola, suddivisi per gruppi d'età

Offre ai bambini la possibilità di:

- Vivere pienamente la propria corporeità utilizzando il potenziale comunicativo ed espressivo, controllando l'esecuzione dei gesti, sperimentando vari schemi posturali e motori.

-Di Interagire e collaborare con gli altri utilizzando la musica, la danza, la comunicazione espressiva

-Di Comunicare, esprimere emozioni, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

-Di Approfondire la conoscenza della lingua italiana mediante il suo utilizzo durante i "vari vissuti"...

Alla fine del progetto si prevede una "grande festa danzante" con il coinvolgimento delle famiglie

### **PROGETTO "PISCINA, OVVERO NUOTARE... GIOCANDO"**

Il Progetto è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni che suddivisi in gruppetti di 5 o 6 saranno guidati dagli Istruttori del "Centro Nuoto di Cittadella" a sperimentare, con gli amici, il piacere del movimento in acqua, superando insieme eventuali timori o paure. Sperimenteranno schemi motori acquatici come immergersi, galleggiare, scivolare... cominceranno a sperimentare il controllo della respirazione in acqua soffiando, facendo bollicine... Tutto ciò attraverso forme ludiche che si avvalgono di una grande quantità di materiali molto stimolanti per i bambini, come i tappeti galleggianti, i tunnel di gomma, gli oggetti affondanti da ripescare ...

## PROGETTI PECULIARI NELLA SCUOLA PRIMARIA

### **PROGETTO "BENESSERE"**

La classe è il luogo della costruzione delle relazioni, della comunicazione e dell'espressione del sé, dell'elaborazione di una conoscenza comune; è un ambiente ricco di stimoli sociali e culturali, in continua trasformazione ed evoluzione; è uno spazio in cui adulti e bambini si confrontano riconoscendosi e differenziandosi. È il luogo in cui emergono anche segnali di disagio e bisogni che vanno letti ed ascoltati e che richiedono interventi educativi finalizzati, anche con lo scopo di prevenire ulteriori difficoltà. Le insegnanti della Scuola Primaria, consapevoli della necessità di promuovere lo "star bene" come occasione di valorizzazione personale e di crescita delle dinamiche del gruppo, hanno individuato alcuni percorsi che verranno realizzati nelle classi in base alle varie esigenze e possibilità:

Progetto di "PRATICA PSICOMOTORIA" per le classi I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> del tempo pieno;

Progetto "LONGEVITY" con l'adesione di 4 classi;

Progetto "BRAINGYM" per la classe III<sup>a</sup>;

Progetto "EDUCARE LE EMOZIONI", con l'adesione di 13 classi.

Progetto "TEATRO", con l'adesione di tutto il Plesso e di 6 classi in particolare.

La finalità che si vuole raggiungere è la creazione di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e la maturazione globale degli alunni, consentendo esperienze significative e motivanti e la conquista di abilità sociali utili a gestire i conflitti.

Il Progetto "Benessere", inoltre, si occupa anche di prevenzione di comportamenti a rischio e del consolidamento di buone prassi, sia per quanto riguarda la pratica sportiva e la corretta alimentazione (Progetto "GIORNATE DELLO SPORT"), sia per la sicurezza (Progetto "ED. STRADALE"), sia, infine, per il rispetto dell'ambiente (Progetti "ETRA-LIMOSA").

### **PROGETTO "LA SCUOLA E IL SUO TERRITORIO"**

Da sempre la nostra Scuola è aperta al Territorio e collabora attivamente con gli Enti e le Associazioni che vi operano, riconoscendo ed apprezzando il loro ruolo di promozione sociale e culturale.

Sono collaborazioni che hanno una forte connotazione educativa e che cercano di valorizzare le risorse, le competenze e le disponibilità reciproche, nel rispetto delle funzioni e delle prerogative di ciascuno.

I progetti comuni hanno permesso di costruire una rete feconda di azioni condivise e di relazioni a supporto della crescita umana e sociale dei ragazzi, che possono individuare intorno a sé, nei contesti scolastici ed extra-scolastici, validi punti di riferimento ed aiuti concreti.

E' una grande ricchezza che genera sempre nuove possibilità, aperte al dialogo, alla condivisione ed alla partecipazione proprie di una "COMUNITA' EDUCANTE": ringraziamo per questo l'Amministrazione Comunale, le Pro Loco di Tombolo e di Onara, le Associazioni Sportive e Culturali, le Caritas Parrocchiali, la Biblioteca Civica, il Comitato Parco della Palude di Onara e tanti altri gruppi.

## **PROGETTO “IMPARO SE SO COME FARE”**

Il progetto, che si rivolge alle classi prime e seconde della scuola primaria, si inserisce nell'ottica del percorso normativo che negli ultimi anni invita quest'ultima ad attivarsi affinché vi sia un'intercettazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento, soprattutto per quanto concerne la letto - scrittura.

Le azioni osservative della scuola possono andare di pari passo con prove specifiche somministrate in due momenti dell'anno scolastico (gennaio - maggio) e condotte con l'ausilio di personale esterno alla scuola (logopedista) e interno.

Assumono un valore strategico le azioni integrate che completano il percorso dell'alunno nelle varie fasi: osservazione, potenziamento, segnalazione. Il principale obiettivo di tale progetto è appunto l'individuazione, in tempi brevi, di eventuali difficoltà, al fine di promuovere interventi personalizzati, quando ciò sia necessario, per cercare di dare al bambino i tempi necessari al suo apprendimento. Il progetto prevede incontri tra logopedista e insegnanti, tra logopedista e genitori per informare e formare. Tutta la gestione del progetto avviene nel rispetto della normativa sulla privacy.

## **PROGETTI NELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO**

### **PROGETTO “PREVENZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO”**

Il bullismo e il cyberbullismo si riferiscono a fenomeni di gruppo la cui comprensione non può prescindere dall'analisi delle dinamiche e delle caratteristiche del contesto in cui si manifesta. Attraverso specifiche attività, organizzate per fasce d'età degli alunni, si cercherà di promuovere “life skills” utili per un cambiamento del clima generale della scuola, invece di focalizzarsi esclusivamente sugli studenti bulli o vittime.

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Aumentare la consapevolezza degli studenti circa il problema, il ruolo come spettatori e la responsabilità personale di ognuno perché episodi di bullismo non abbiano luogo
- Consentire agli studenti di acquisire competenze socio-emotive utili per difendersi e per aiutare gli altri compagni in situazioni di prepotenza
- Migliorare le relazioni tra compagni e tra studenti e insegnanti, favorendo la comunicazione, il rispetto delle regole e la cooperazione
- Favorire, in generale, lo sviluppo personale e il benessere degli studenti
- Educare all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Le classi quindi parteciperanno alle attività relative ai seguenti progetti:

- **NO BULL... TI METTE LE ALI** – classi I
- **I GRUPPI WHATSAPP E LA SICUREZZA INFORMATICA** – classi II
- **IL GRANDE BUGIARDO** – classi III

### **PROGETTO “MOSTRA ITINERANTE” - V EDIZIONE**

#### **INVITO A ..... SUONI E COLORI DELL'ARTE**

Pittura estemporanea e musica dal vivo in collaborazione con la Banda di Tombolo

Gli alunni delle classi terze invitano le famiglie e i genitori a partecipare e a condividere un'esperienza artistico musicale che li vedrà coinvolti sia in attività creative, sia esecutive, sia pratiche. Verranno allestiti due atelier, e una zona musicale che vuole rappresentare la sala di un teatro.

I genitori potranno dedicarsi all'ascolto di musiche tratte da vari repertori, ammirare i lavori artistici dei ragazzi realizzati nel corso dell'anno e ascoltare dei commenti a dei testi particolarmente significativi della nostra musica colta contemporanea. I ragazzi saranno chiamati ad essere protagonisti attivi nell'arte pittorica e nell'arte dei suoni.

Questa esperienza si realizzerà con seguenti modalità e nei luoghi indicati all'interno della scuola che si trasformerà in spazio espositivo, di ascolto musicale di commento e di riflessione.

### **PROGETTO “PENSIERO COMPUTAZIONALE”**

Nell'anno scolastico 2019 - 2020 si concluderà il PON “Pensiero computazionale e cittadinanza digitale” con 3 moduli di 30 ore: un modulo sarà dedicato agli alunni di II e III della Scuola Primaria, un modulo sarà dedicato agli alunni di IV e V della Scuola Primaria e un modulo sarà dedicato alla Scuola Secondaria.

Se con gli alunni più piccoli si punterà alla prima alfabetizzazione informatica e a giochi di coding unplugged, con gli alunni più grandi si introdurranno i primi concetti di programmazione abbinati al funzionamento di robot educativi e gli stimoli offerti dalle competizioni di Informatica.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere lo sviluppo e la consapevolezza dei processi inerenti il problem posing e il problem solving.
- Avvicinare gli alunni al coding e alla robotica educativa intesi come nucleo capace di generare contemporaneamente saperi, abilità e competenze sia disciplinari che trasversali.
- Offrire occasioni concrete per allenare lo spirito di iniziativa, perseveranza e strategie per affrontare l'errore.
- Educare all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

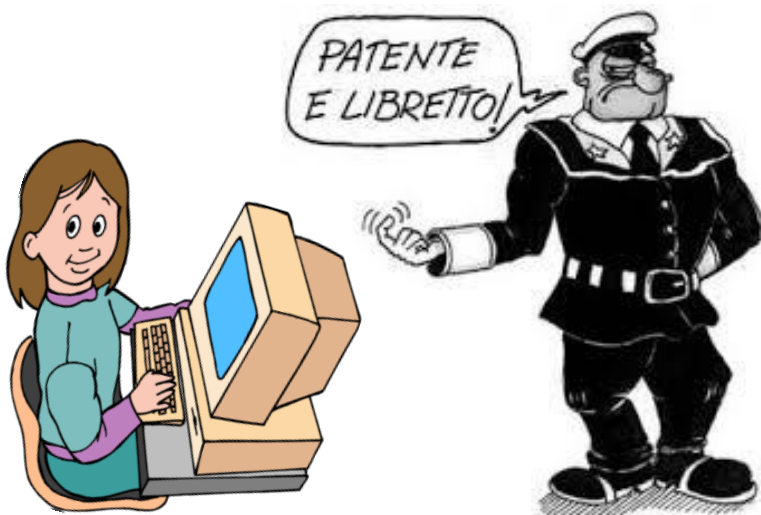
# Una patente per l'accesso al web



Appartengo a quella generazione che si identifica con il termine di immigrati digitali. Si tratta di una definizione coniata da Marc Prensky, un ricercatore americano che con tale modo di dire voleva riferirsi a quelle persone nate prima della massiccia diffusione delle tecnologie digitali e che si è abituata ad usarle in modo costante solo in età adulta. I ragazzi con i quali ci interfacciamo quotidianamente a scuola sono nativi digitali, ovvero appartengono a quella generazione che è cresciuta con la tecnologia e che la padroneggia in modo completo. Adirittura capita che i bambini piccolissimi, di 2-3 anni, al posto di girare le pagine dei libri cartacei provino a fare uno swipe, cioè a sfogliarli facendo scorrere l'indice come si farebbe con il cellulare.

Negli ultimi anni molte ricerche si sono focalizzate sul rapporto tra la tecnologia e l'apprendimento dei ragazzi. I risultati di tali ricerche sono positivi: i ragazzi con le nuove tecnologie apprendono in maniera più efficiente, veloce e soprattutto in una maniera più coinvolgente. Ovviamente le infinite possibilità della tecnologia devono essere sfruttate in modo adeguato. Essere nativi digitali non significa saper utilizzare in automatico la tecnologia: la famiglia e la scuola hanno il dovere di intervenire per insegnare il corretto uso delle strumentazioni tecnologiche.

Quando un ragazzo riceve in regalo un dispositivo con collegamento ad internet può rappresentare per lui una bella soddisfazione, un po' come quando si inizia a guidare l'auto. Il fatto è che per guidare l'auto serve la patente, per usare un telefonino o un tablet con collegamento ad internet no. Siamo convinti però che accedendo al mondo virtuale sempre più precocemente, "senza patente", cioè senza possedere gli strumenti idonei a governare il mezzo, non ci si possa fare male?



DIRIGENTE SCOLASTICA  
Dott.ssa Aguggiaro Elisa







ricordare, il responsabile è il genitore che ha effettuato il contratto). E' importante **parlare dei pericoli e delle soluzioni**, tirare fuori i ragazzi da questa oscurità dilagante e avere un occhio vigile, per aiutarli e proteggerli, oltre che per **trasmettere quella consapevolezza che un adulto può avere, ma che in loro si deve ancora formare**.

Ecco, allora, la necessità di tener conto di alcuni consigli; non c'è nulla di male nell'usare i media, basta non abusarne e non essere ingenui.

Durante le giornate, il tempo dei bambini / ragazzi va ben utilizzato e suddiviso tra aiuto ai lavori in casa, studio, sport/gioco motorio, dialoghi e incontri con

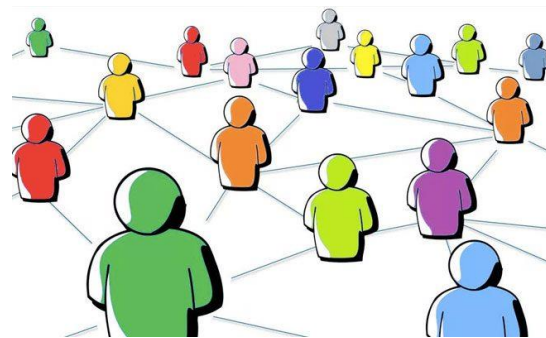
familiari e amici, uso dei media/computer, televisione, riordino dei propri materiali e spazi, cura/pulizia della propria persona, riflessione e lettura.

## **SOCIAL NETWORK E MINORI: rischi, opportunità e consigli**

**Cosa si intende per “social network” e perché utilizziamo il termine “social”?**

“Con l'espressione *social network* si identifica un servizio informatico on line che permette la **realizzazione di reti sociali virtuali**. Si tratta di siti internet o tecnologie che consentono agli utenti di condividere contenuti testuali, immagini, video e audio e di interagire tra loro. Generalmente i social network prevedono una registrazione mediante la creazione di un profilo personale protetto da password e la possibilità di effettuare ricerche nel database della struttura informatica per localizzare altri utenti e organizzarli in gruppi e liste di contatti. Le informazioni condivise variano da servizio a servizio e possono includere dati personali, sensibili (credo religioso, opinioni politiche, inclinazioni sessuali ecc.) e professionali. **Sui social network gli utenti non sono solo fruitori, ma anche creatori di contenuti**. La rete sociale diventa un ipertesto interattivo tramite cui diffondere pensieri, idee, link e contenuti multimediali.” (Treccani). L'uso del termine “social” ha una doppia valenza perché assegna ad un certo tipo di tecnologia un aggettivo che la definisce e, nel contempo, sottolinea che un'invenzione tecnologica può essere anche l'intuizione di **un modo nuovo di pensare le relazioni nel mondo**.

La cosa certa è che i social media hanno creato abitudini, modi di comunicare, pensare e tendenze tutte nuove, hanno accelerato l'aumento delle relazioni nella vita delle persone: sono riusciti a far aumentare la comunicazione tra le persone grazie alla facilità d'uso degli apparecchi tecnologici che, con la digitalizzazione, sono diventati sempre più complessi, ma anche più semplici da utilizzare. Tuttavia, hanno anche incrementato lo stress, la fatica e ridotto il tempo a disposizione, facendoci sentire in dovere di essere sempre online per essere a contatto con tutti e raccontare ogni minuto della nostra vita.



Nel panorama mondiale alcuni social network sono stati in grado di diventare famosi a livello globale: è, per esempio, il caso di **Facebook** che ai giorni nostri conta 2.2 miliardi di utenti attivi. Altri social di rilevanza nazionale che hanno influenzato la società in alta percentuale sono **LinkedIn** e **Foursquare**.

Facebook: basta pronunciare questa formula magica per venire proiettati in un mondo virtuale di amici e conoscenti; un mondo parallelo a quello reale, un gigantesco palazzone in cui tutti fanno tutto di tutti; l'alternativa moderna alle chiacchiere tra ragazzi e ragazze seduti al bar. Nulla di male, quindi, anzi! Nei tempi della globalizzazione, cosa c'è di meglio che entrare in contatto con coetanei o quasi, che si trovano a centinaia di chilometri di distanza, ritrovare persone conosciute anni prima e perse di vista, scambiare opinioni e idee... il tutto senza spostarsi dalla scrivania di casa? Ma, come il mondo reale, anche quello della rete cela le stesse insidie e gli stessi pericoli, per di più mascherati e nascosti da uno schermo che sembra

amico. Per non parlare del fatto che, a volte, la comunicazione video sostituisce la comunicazione “face to face”, faccia a faccia: ci sono ragazzi che preferiscono chattare piuttosto che uscire con amici in carne ed ossa! Così si perde il gusto di guardare negli occhi il nostro interlocutore, cercando di intuirne pensieri ed intenzioni, paure e solitudini. Da non sottovalutare, poi, che le foto e le chiacchiere su Facebook possono essere “scaricate” da ogni iscritto: anche se l’autore le volesse, ad un certo momento, cancellare, di esse rimarrà traccia nella memoria di qualche PC sconosciuto, con la possibilità che ritornino, come fantasmi di un passato che forse si vorrebbe dimenticare. Inoltre, un recente sondaggio ha messo in evidenza che la maggior parte degli utenti di social network non utilizza alcun tipo di cautela.



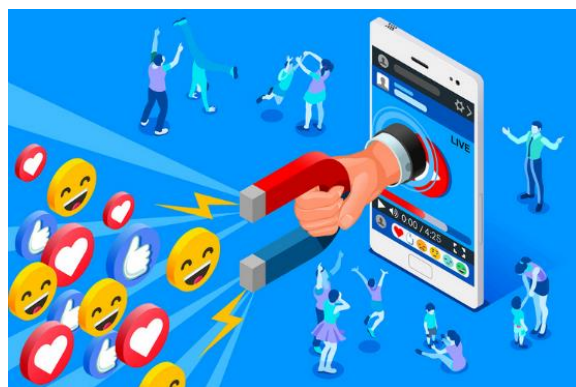
Oggi, però, l’attenzione è soprattutto sui social in costante crescita come *Twitter*, *Instagram*, *YouTube* e, soprattutto, *Tik-Tok*.

*Instagram* nasce con l’obiettivo di permettere agli utenti la condivisione di foto e video con i propri *follower*. Dà la possibilità di modificare le foto aggiungendo filtri o regolando luminosità, contrasto, struttura o altro rendendo degli scatti amatoriali alla pari di immagini professionali; è possibile inoltre commentare le immagini degli altri utenti, taggare gli amici e il luogo in cui è stata scattata la foto o inserire degli *hashtag* ovvero delle parole chiave precedute da “#” che descrivono e identificano la foto. Di recente è stata aggiunta la

possibilità di creare le “*Instagram Stories*” delle foto o dei video che però potranno essere visibili dagli utenti solo per 24 ore al cui interno si condivide la propria vita in tempo reale e si possono aggiungere scritte, disegni, GIF, immagini, canzoni, luoghi e molto altro.

Tutt’oggi Instagram è una piattaforma nella quale milioni di persone possono sponsorizzare i propri prodotti o stipulare contratti di collaborazione con altre aziende, facendo di questa pratica un vero e proprio lavoro che spesso molte ragazzine o ragazzini puntano a fare, perché non sembra richiedere grande sforzo ed è anche ben retribuito. Coloro che lavorano in questo modo sono chiamati “*influencer*” e sono pagati, appunto, per essere il volto di alcune marche e sponsorizzare i loro prodotti, in modo tale da influenzare chi li segue; alcuni arrivano a chiedere anche migliaia di euro per un solo post pubblicitario, una cifra davvero da capogiro se si pensa che per fare una foto e pubblicarla alla fin fine ci si mette davvero pochissimo.

È già una realtà anche in Italia la “*generazione YouTube*”. La formano i bambini con meno dieci anni, racchiusi nella fascia d’età che va dall’asilo alla scuola primaria, fra cui spopola la nota piattaforma di video via Internet. Vedere un cartoon o un format sul tablet e sul telefonico fa ormai parte del loro quotidiano e hanno una familiarità straordinaria con i device e le App. Certo non hanno abbandonato la vecchia, cara televisione. Continuano a guardarla (i canali per ragazzi non hanno avuto flessioni di ascolti) ma la affiancano ai dispositivi collegati in Rete. I ragazzini impazziscono poi per le dimostrazioni dei giocattoli con gli adulti o gli adolescenti che ne spiegano i segreti. Inoltre appassionano i filmati amatoriali che raccontano il quotidiano. Se in passato erano i genitori ad accendere la tv per farne una babysitter, oggi sono sempre mamma e papà a mettere in mano ai nativi digitali tavoletta e cellulare che spesso diventano le “*bambinaie 2.0*”. Lo sanno bene i colossi del web che hanno inserito anche i più piccoli fra gli utenti da fidelizzare. Molti genitori dimenticano che gli strumenti vanno impiegati «in modo condiviso» e che «esistono rischi per la salute»: dai disturbi del sonno all’obesità, passando per



comportamenti aggressivi o ritardi del linguaggio. Il primo avvertimento è che i bambini non possono essere lasciati soli nella cameretta di fronte a YouTube. Bisogna che i genitori stiano con loro e discutano di quanto viene visto. Inoltre è bene inserire il parental control e, soprattutto, occorre che l’utilizzo di questi media entri a far parte del lessico familiare. Un algoritmo estremamente intelligente è in grado di suggerire contenuti all’infinito e, se non controllati, i ragazzi dai 3 ai 14 anni potrebbero finire per spendere varie ore al giorno a guardare i video dei loro “*creators*” preferiti che possono portare contenuti di videogames, musica, cinema e tanto altro. Di fatto è necessario educare i bambini e i ragazzi a un uso non banale di pc, cellulari e tablet. Come si insegna ai ragazzi a non passare con il rosso, così è indispensabile indirizzarli a un

corretto impiegato di strumenti che marcano con forza la loro vita. Se si individuano contenuti inappropriati, dannosi, scorretti, violenti, volgari, che possono causare stress emotivo, o indurre ad azioni e comportamenti sbagliati e pericolosi, è bene segnalarli alle autorità competenti. Se si ritiene che un bambino o un ragazzo corra un pericolo imminente, bisogna contattare immediatamente l'autorità locale incaricata dell'applicazione della legge, per segnalare la situazione.

Erede di Facebook e Instagram, con un successo planetario, la più scaricata al mondo è oggi l'applicazione **Tik-Tok**, che spopola tra i giovanissimi e alla quale si accede in modo molto semplice, come per gli altri social.

Basta cliccare il segno + ed ecco servita una app musicale, una sorta di karaoke visivo, che permette di creare playback di canzoni, sketch, doppiare film, registrare video da 15 secondi che hanno come sottofondo le canzoni preferite...

Anche qui ci sono gli hashtag che definiscono i contenuti tematici, ma la cosa che spopola di più è il **“challenge”**, la sfida che settimanalmente la app propone ai propri iscritti; un esempio fra tutti, la shoe challenge, con cui si è chiamati a provare il maggior numero di scarpe e vestiti nel giro di quindici secondi e tutto a tempo di musica. E' una app costruita in modo intelligente, persuasivo, che cattura l'attenzione del suo pubblico. Bloccati a lungo nella app stessa, è facile sviluppare una dipendenza, soprattutto quando si è giovani e giovanissimi, adolescenti o poco più che bambini.



Oltre a questo – per nulla diverso da quello che succede con tutti gli altri social network – un secondo pericolo latente si nasconde in Tik-Tok, che produce una ricerca incessante di riuscire a essere perfetti e di piacere agli altri. Il proprio fisico e la propria intimità sono al centro di ogni azione, di ogni video, di ogni sfida. Basta una carrellata fra i video pubblicati per rendersi conto di come Tik-Tok proponga stereotipi di bellezza ai quali ispirarsi, fatti, soprattutto, di ragazzine bellissime, dai capelli lunghi, dalle labbra carnose, in abiti succinti, che ballano con movenze da adulte; bambine (anche) che imitano le proprie icone di stile. Oltre alla pedopornografia, quel che è ancora più allarmante è che sono stati arrestati vari pedofili che usavano Tik-Tok per sedurre le proprie vittime, adescandole con la consueta prassi: l'avvicinamento con la richiesta di amicizia, la creazione di un clima di fiducia, il controllo della mancanza di interferenza da parte dei genitori dei minori nell'utilizzo della app, il passaggio a un rapporto esclusivo, la richiesta di materiale pornografico e, infine, in alcuni casi, anche la proposta di un incontro faccia a faccia. Il social network cinese è anche un ambiente ideale per il proliferare del cyber bullismo, perché, quando i canoni di “bellezza” non sono quelli imposti dallo schema, è facile diventare un bersaglio in cui l'**hate speech**, l'odio che corre rapido soprattutto in Rete, prende il sopravvento.



**Cosa significa hate speech?** Per inquadrare meglio il tema, cominciamo dalla definizione dell'enciclopedia Treccani: **“hate speech loc. s.le m. Nell'ambito dei nuovi media e di Internet, espressione di odio e incitamento all'odio di tipo razzista, tramite discorsi, slogan e insulti violenti, rivolti contro individui, specialmente se noti o famosi, o intere fasce di popolazione (stranieri e immigrati, donne, persone di colore, omosessuali, credenti di altre religioni, disabili, ecc.)”**. L'hate speech (letteralmente “discorso d'odio”) è sempre esistito, ma con

l'avvento dei social media ha raggiunto dimensioni che non possiamo più ignorare. Perché internet è terreno fertile per l'odio? Ma se la stessa discussione avvenisse al bar, in classe, al parco-giochi, in piazza... le reazioni sarebbero così violente? Probabilmente no ed è qui che si spiega perché la violenza “funzioni” così tanto in Rete. Troppe persone considerano lo schermo come un'armatura che protegge la loro identità e le fa sentire legittimate a sfogare tutta la loro frustrazione. Passa in secondo piano il fatto che, dall'altro lato, ci siano altri esseri umani, che hanno dei diritti e delle emozioni e che potrebbero sentirsi umiliati, o, addirittura, in pericolo. Potrebbe sembrare un'esagerazione, ma la (triste) realtà dei fatti è che ormai si

pubblica quasi con leggerezza anche ciò che, fino a poco tempo, fa era considerato indicibile, comprese le minacce di morte e di violenza. Questo accade anche perché i social media favoriscono le cosiddette “*eco chamber*”, letteralmente “camere dell’eco” in cui ciascuno si sente protetto e compreso, perché trova soltanto persone che la pensano come lui. In mancanza di un confronto con l’esterno, le opinioni tendono a polarizzarsi e si arriva all’estremismo senza quasi rendersene conto.

Per fortuna c’è anche chi cerca di mettere un argine alla deriva, ricordandoci che internet è innanzitutto un luogo di condivisione, scambio e crescita. Un bell’esempio collettivo, tutto italiano, è Parole O Stili, che si presenta come “un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole”. La sua intuizione più azzeccata è stata quella di pubblicare “Il Manifesto della comunicazione non ostile”.

The graphic is a yellow rectangular poster with a red header. The header contains the logo 'parole O stili' and the title 'Il Manifesto della comunicazione non ostile'. Below the title, there are ten numbered points, each with a bold heading and a short explanatory text. At the bottom right, there is the website 'paroleostili.it' and social media icons for Facebook, Twitter, and Instagram.

**parole O stili** **Il Manifesto della comunicazione non ostile**

- 1. Virtuale è reale**  
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it   

## CELLULARI

### Gruppi WhatsApp, Telegram, Wechat, Messenger...

La telefonia mobile ha conquistato il mondo. Al di là dei numerosi aspetti positivi e dei vantaggi che ci procura, occorre riflettere sulle possibili conseguenze negative che potrebbe avere sulla nostra salute e sul nostro modo di vivere.

L’introduzione della telefonia mobile ha portato con sé delle modifiche nel modo di comunicare, ma anche nelle relazioni interpersonali. Con il cellulare si è sempre raggiungibili, in una forma di relazione virtuale continua; nelle fasi critiche dello sviluppo dell’identità sociale, il fatto di essere “perennemente connessi” con gli altri può aumentare notevolmente lo stress e ostacolare la gestione del coinvolgimento emotivo.

Inoltre, non è stato finora possibile escludere la pericolosità delle onde elettromagnetiche emanate dal telefonino, che portano a reazioni termiche dovute al surriscaldamento dei tessuti umani.

A livello cognitivo sono osservabili conseguenze sull’attenzione e sull’utilizzo del linguaggio.

I messaggi su *WhatsApp* o *Messenger* rappresentano la funzione comunicativa preferita dai giovani e il gergo, fatto da abbreviazioni e da ideogrammi (Ci 6? Cm stai? Ke dgt? TVTB), pur vivacizzato da

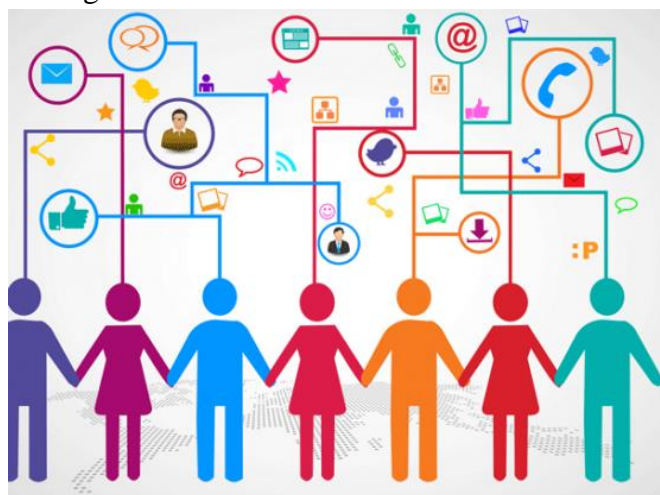


colori, immagini, suoni e condito con le ormai famose faccine (smile, emoticons), porta ad un impoverimento del linguaggio, che, oltre a essere “sgrammaticato” non prevede altre regole se non la velocità nello scrivere.

Il telefonino multimediale permette di trasmettere testi, immagini e video, come pure, per chi lo desidera, di connettersi a Internet. Talvolta i ragazzi commettono, anche inconsciamente, dei reati attraverso lo scambio e la diffusione di immagini che violano la privacy di qualcuno. Talvolta si rileva la mancanza di un “galateo del telefonino” che ne regolamenti l’utilizzo in modo educato e rispettoso di sé e dell’altro.

Un uso smoderato aumenta anche nei ragazzi il rischio di indebitamento per spese eccessive.

La diffusione dei cellulari ha ripercussioni anche sull’ecologia: i cellulari sono composti in gran parte da materie plastiche e da piccole quantità di metalli; le novità tecnologiche e il marketing pubblicitario stimolano al consumo e milioni di persone cambiano cellulare ogni anno, contribuendo a creare una montagna di rifiuti.



Le chat sono spazi presenti su Internet in cui gli utenti possono conversare in tempo reale, inviandosi messaggi di testo. Le chat room possono ospitare molte persone che sono in grado di leggere i messaggi di tutti coloro che sono collegati e rispondere. Chattare piace perché dà la possibilità ai ragazzi di comunicare con moltissime persone che non hanno mai incontrato, ma con le quali condividono un interesse. Milioni di ragazzi di svariate culture si scambiano ogni giorno opinioni praticamente su qualsiasi argomento. Gli adolescenti sempre più spesso fanno parte di comunità virtuali (*community*), chattano, stanno incollati ai videogiochi, parlano con linguaggi nuovi ed utilizzano propri codici.

Gli psicologi studiano attentamente la nuova realtà virtuale e gli effetti che potrebbe avere sui ragazzi/e emotivamente più fragili. Le chat sono diventate il punto di ritrovo di milioni di ragazzi che ogni giorno cercano di “sfuggire” alla realtà quotidiana rifugiandosi in quella virtuale, che sembra poter attenuare, almeno in parte, problemi come la solitudine, le delusioni d’amore o, più semplicemente, la voglia di scambiare due chiacchiere.

Tutto ciò è favorito dall’anonimato e dalla consapevolezza di stare dietro ad uno schermo che nasconde e protegge, ma solo in parte.

Come ribadito più volte, non è il mezzo, ma l’uso distorto del mezzo a rendere troppo spesso il Web un inferno.

**Telegram**, per esempio, è una App di messaggistica istantanea, gemella di WhatsApp, che si scarica gratuitamente sul cellulare e permette di inviare messaggi agli altri iscritti (l’iscrizione non richiede alcuna generalità). E’ una App che viene usata da molti giovani che, via chat, si organizzano, rispondono alle emergenze, fanno cose bellissime, come, per esempio, la chiamata “Volontari Venice Calls”, quando 500 ragazzi hanno dato l’anima per aiutare i veneziani in difficoltà per l’acqua alta eccezionale. Però Telegram ha alcune peculiarità per cui, negli ultimi tempi, si è trasformata anche in qualcosa di spaventoso, tanto che la polizia postale ha lanciato un allarme inquietante, che i genitori dovrebbero prendere in seria considerazione. Telegram ha soltanto in Italia 9 milioni di utenti e il suo successo aumenta di giorno in giorno, perché chi usa Telegram resta del tutto anonimo, nell’ombra assoluta, non individuabile. Inoltre, i messaggi che gli iscritti si scambiano non finiscono nella memoria del cellulare, non occupano spazio dentro i telefonini e, soprattutto, non sono visibili né rintracciabili. Questa App seduce tanto, in particolare i giovanissimi, perché i genitori, fossero mai colti dalla tentazione di sbirciare dentro il cellulare, non troverebbero traccia delle conversazioni dei figli, né dei selfie che hanno messo in rete. Per lo stesso motivo, Telegram è il mondo preferito dai pedofili.



## IL MONDO VIRTUALE

Un mondo virtuale è un ambiente simulato basato sui computer creato affinché gli utenti possano abitarlo ed interagire attraverso avatar.

Questa esperienza di solito è rappresentata sotto forma di umanoidi bi o tridimensionali.

I mondi virtuali o i giochi di ruolo online si sono trasformati da passatempo di nicchia a fenomeni dall'impressionante impatto economico e sociale. Gente di ogni età e di ogni estrazione sociale spende migliaia di ore in e per queste comunità virtuali. Sembra che si sia ormai giunti al punto in cui la realtà si fonde con il digitale.

Per esempio, *Second Life* è un mondo virtuale, una terra di nessuno e di tutti cui chiunque può accedere creandosi una vita parallela a quella reale ottenendo prestigio, fama, ricchezza virtuali.

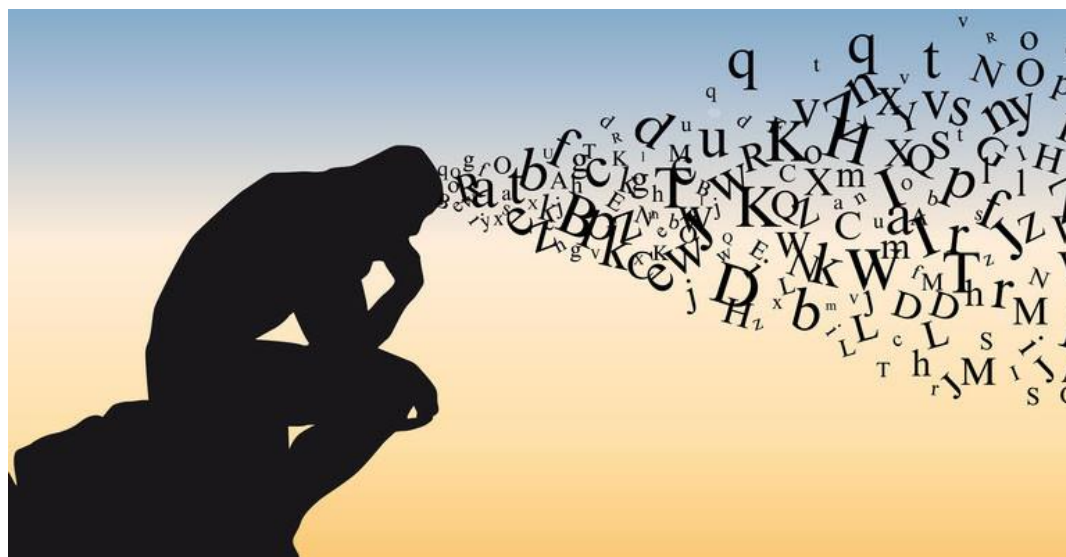
Certo che un abuso più o meno grave della connessione online può dare seri disturbi: una riduzione dell'attenzione verso la realtà e le relazioni affettive e sociali, varie difficoltà comportamentali e relazionali, una riduzione del rendimento scolastico, la depressione, tendenze narcisistiche (massima attenzione alla performance e all'esteriorità), sensazione di solitudine e di anomia (da cui forse la maggior spinta all'abuso dei nuovi media e dei mondi virtuali).



I mondi virtuali più usati sono: *Minecraft*, *Avakin Life*, *VRChat*, *IMVU*, *Stardoll* e *Habbo*.

Forse non tutti conosciamo sufficientemente il fenomeno inquietante della patologia "*Hikikomori*": i ragazzi, colpiti da questo disturbo (in Italia, secondo dati attendibili, sarebbero centinaia di migliaia), restano prigionieri del loro computer per settimane intere, non escono dalla loro stanza mai, nemmeno per mangiare e si isolano completamente dal resto del mondo. E' un fenomeno spaventoso che mette in evidenza soprattutto il disagio sociale e affettivo di quelle famiglie che "permettono" questa reclusione volontaria e sul quale non si può non riflettere e agire senza l'aiuto di esperti qualificati.

## INSEGNANTI DELLA COMMISSIONE P.O.F.



Contatti | Mappa del sito | Area Riservata

# Istituto Comprensivo di Tombolo

via Sant'Andrea Apostolo n.7 - 35019 Tombolo (PD)  
tel. 049.9470846 fax 049.9471794  
pdic860009@istruzione.it

Home | Docenti | Genitori | Personale ATA | Segreteria - L.R.P. | POF

**Comunicazione**

News  
Bacheca Scuola

**La Scuola**

Infanzia  
TOMBOLO  
Primaria  
O. T. FAVA  
Secondaria I grado  
M. POLO

**Istituto**

Orario  
Organigramma  
Piani Collegiali  
Consiglio di Istituto  
Giunta esecutiva  
Comitato Scolastico  
Progetto Istituto

**Privacy (EU GDPR)**

GDPR

**Didattica**

POF  
P.TOF

**Segreteria - L.R.P.**

Segreteria  
L.R.P.  
Modulistica  
Iscrizioni

**Modulistica**

Modulistica  
ATA  
Docenti  
Genitori

[Torna all'inizio](#)

**In evidenza**

8 gennaio 2019 - **SINTESI POF 2018/19**  
[SINTESI POF 2018 - 2019](#)

22 dicembre 2018 - **COMUNICAZIONE MODALITA' PER SCIOPERO DEI GG. 07 e 08 GENNAIO 2019**

La Dirigente Scolastica informa i Sigg. Genitori che i giorni LUNEDI' 07 e MARTEDI' 08 GENNAIO 2019 è stato indetto sciopero per l'intera giornata dall'organizzazione sindacale SAESE.

Tutte le classi dell'Istituto Comprensivo di Tombolo avranno la modalità C (come previsto nella pagina AVVISO DI SCIOPERO del libretto personale):  
**I GENITORI SONO INVITATI AD ACCOMPAGNARE I FIGLI A SCUOLA E A RITENERLI SOTTO LA PROPRIA SORVEGLIANZA IN CASO DI ASSENZA DELL'INSEGNANTE.**

**Ultimi articoli**

12 dicembre 2018 - **Bando per Esperto Interno modulo "Diversigramma" Pon avviso 1953/2017 - progetto 10.2.2017-FSEPON-VE-2017-115**

Allegati

- Bando per ESPERTO modulo Pon Diversigramma
- Modello di domanda

12 dicembre 2018 - **Bando per Esperto Interno modulo "ADITE di base in Lingua Madre" Pon avviso 1953/2017 - progetto 10.2.2017-FSEPON-VE-2017-115**

Allegati

- Bando per ESPERTO INTERNO modulo Pon Lingua Madre
- Modello di domanda

[Altri articoli in News](#)

**Cerca**

Cerca nel sito

**Area Riservata**

Nome utente

Password

Ricordami

Login

Password perso

Fondi Strutturali Europei **pon**

**NUVOLA**  
Registro elettronico

**PRIMARIA CITTADINISIMO**  
STOP

Generazioni Connesse

Indicazioni nazionali 2012

ISCRIZIONI ONLINE

QR CODE

LA SCUOLA IN CHIARO

Fasci di Assenza

Qui si possono trovare gli articoli che sono stati scritti nei mesi scorsi e che, attualmente, non compaiono più sulla prima pagina.

Qui si può trovare la mappa del sito, cioè com'è organizzato, quali sono le varie sezioni e i contenuti presenti in ciascuna.

In questa fascia laterale e nell'Area Genitori (v. più sopra) si possono trovare i Regolamenti della scuola, orari di incontri e ricevimenti, modulistica della Segreteria, l'organigramma del personale scolastico, elenchi dei libri di testo e molte altre informazioni utili.

In questa fascia laterale c'è l'accesso all'area riservata (v. anche più sopra), si possono trovare Leggi e Decreti che riguardano la Scuola Italiana ed Europea, i Fondi Strutturali Europei, il Registro Elettronico, dati relativi al nostro Istituto Comprensivo, il percorso di Iscrizione on line, spunti di riflessione,...

Qui e nell'Area POF (v. più sopra) è possibile leggere il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto in versione integrale; si possono trovare anche la Sintesi per le Famiglie, il Piano triennale dell'Offerta Formativa (v. anche La Scuola in Chiaro), il Rapporto di Autovalutazione con il Piano di Miglioramento e la mappa dei valori educativi e formativi a cui il nostro Istituto si ispira.

## ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI TOMBOLO (PD)

Via S. Andrea Apostolo, 7 - 35019 TOMBOLO (PD) Tel. 049.9470846 / Fax 049.9471794  
E-mail: pdic860009@istruzione.it - Sito Internet: [www.ictombolo.edu.it](http://www.ictombolo.edu.it)

### ORARI DI SEGRETERIA E PRESIDENZA

Tutti i giorni dalle 7.45 alle 8.30 e dalle 11.30 alle 13.00

La Dirigente Scolastica Dott.ssa Aguggiaro Elisa, riceve su appuntamento fissato telefonicamente (049 9470846), o via E-mail, oppure tramite l'ufficio di Segreteria.

**SCUOLA DELL'INFANZIA** (v. S. Andrea Apostolo, 7): Tel. 049.9470993  
**SCUOLA PRIMARIA "O. T. FAVA"** (v. S. Andrea Apostolo, 7): Tel. 049.9470846  
**SCUOLA SECONDARIA 1° Grado "M. POLO"** (v. D. Alighieri): Tel. 049.9470846